

# Il cadavere del sedicenne trovato in una scarpata in provincia di Cosenza Il ragazzo rapito dagli amici ucciso con ferocia a pugnalate

Figlio di un orefice di Castrovillari, il giovane era stato sequestrato martedì e subito eliminato - I rapitori avevano telefonato al padre, chiedendo 300 milioni e 20 chili d'oro - Uno degli organizzatori, subito arrestato, ha fatto i nomi dei complici

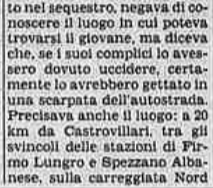
**NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE**  
**COSENZA** — Il sedicenne di Castrovillari che era stato rapito martedì scorso, Edoardo Annichiarico, figlio del gioielliere Vincenzo che ha un negozio nella stessa cittadina, è stato trovato morto. Lo hanno ucciso con sette coltellate, addirittura a mezz'ora dopo che lo avevano prelevato. Un delitto feroce, certamente premeditato, assurdo. Come potevano pensare, i banditi, di poter ottenere il riscatto che avevano chiesto — 300 milioni e 20 chili d'oro — senza poter dare la prova che il giovane era ancora in vita?

La città è sconvolta da questa notizia. Castrovillari è in un'area felice dal punto di vista della malavita: non c'è «drangheta», non c'è camorra e non c'è omertà. Un delitto così efferato ha suscitato orrore, sdegno. Il Consiglio comunale si è riunito ieri mattina in seduta straordinaria ed ha deliberato per lunedì, giorno del funerale, il lutto cittadino.

Il ritrovamento del cadavere è avvenuto nella notte e ieri mattina, quando la notizia ha incominciato a circolare, molta gente s'è radunata nella piazza principale di Castrovillari per commentarla, per cercare di conoscere maggiori particolari.

Edoardo era stato rapito martedì pomeriggio e subito dopo nell'abitazione della famiglia era arrivata la richiesta telefonica del riscatto. Era scattato l'allarme. Carabinieri e polizia erano entrati in azione sotto la direzione del procuratore della Repubblica dott. Alfredo Serafini. La mattina di mercoledì aveva permesso di conoscere sin dalle prime ore un elemento importante: Edoardo, poco prima del rapimento, era stato visto salire su una Volvo targata Catanzaro. Gli immediati accertamenti consentivano di stabilire che si trattava dell'auto di proprietà di un fratello di Edoardo, Daniele Cardello, 37 anni, insegnante presso i corsi professionali della Regione, amico di Annichiarico.

Il Cardello veniva rintracciato, fermato. Più tardi si trovava anche la Volvo che era stata messa al riparo in un garage diverso da quello consueto. Sul sedili posteriori c'erano tracce di sangue; e gli esami dimostravano che si trattava di sangue appartenente allo stesso gruppo di quello di Edoardo Annichiarico.



Cosenza. Edoardo Annichiarico, trovato ucciso nella scarpata dell'autostrada presso Sibari

poteva essere avvenuta tra lui e i suoi rapitori mentre lo stavano portando via.

Ma nella tarda serata le incalzanti domande aprivano un tragico spiraglio. Cardello ammetteva di essere coinvolto nel sequestro, negava di conoscere il luogo in cui poteva trovarsi il giovane, ma diceva che, se i suoi complici lo avessero dovuto uccidere, certamente lo avrebbero gettato in una scarpata dell'autostrada.

Il procuratore della Repubblica Serafini, parlando ieri pomeriggio con i giornalisti, faceva riferimento ad un sequestro a scopo di estorsione ma ammetteva che di fronte alla ferocia con cui l'omicidio è stato consumato, si devono prospettare anche altre ipotesi.

C'era qualche segreto motivo di attrito tra la vittima e il Cardello e gli altri due? Quali

# Funerali privati, senza omelia, nel paesino del Comasco dove la famiglia ha una villa Calvi sepolto a Drezzo sotto la pioggia pochi intimi, la moglie ha inviato fiori

**DREZZO (Como)** — Nessuna macchina blindata, nessun banchiere, nessun agente dell'alta finanza in questo paesino di 800 abitanti a ridosso del confine tra Italia e Svizzera. In cui Roberto Calvi veniva a riposare e in cui è stato sepolto ieri. E neppure nessuna omelia è stata pronunciata davanti alla casa dell'ex presidente del Banco Ambrosiano, quella che era chiamata «la banca dei preti»: il vescovo l'ha vietata.

Nella minuscola chiesa di San Rocco e San Sebastiano, che non si affaccia neppure su una piazza, ma su un angolo di strada (via per la Svizzera) c'erano solo gli abitanti di Drezzo insieme con i parenti di Calvi: i due fratelli, ing. Leone e prof. Lorenzo, neurologo, la madre anziana che sta in piedi a stento, la figlia Anna con il fidanzato Carlo, la sorella della moglie venuta da Pordenone con i due figli.

La moglie, Clara Canetti, è rimasta a Washington con il figlio Carlo, ma il suo ricordo è lì: un cuscino di rose rosse con il suo nome e quello del ragazzo.

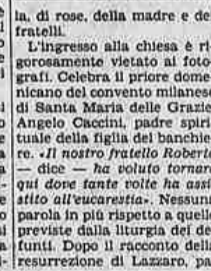
La pioggia cade battente, si ferma per qualche minuto solo durante la tumulazione nel piccolissimo cimitero. La cassa con la salma parte da Milano a bordo di un camioncino; nel cimitero di un paese vicino, Cavallasca, il feretro viene posto sul carro e si prendono le corone; oltre a quella della moglie, una giar-

Roma, ma è presente a titolo stretto, privato, spiega, «Conosco Calvi da tanti anni, da quando ero in caserma, nei militari in cavalleria, nei lancieri di Novara. Abbiamo fatto la campagna di Russia. Mi sembrava un delitto non venire... Per me l'hanno sepolto altrove... Era una brava persona, solo forse un po' accentratore».

Gian Paolo Bodini, per vent'anni segretario di Calvi insieme a Graziella Cerrochi, (uccisa da una finestra del Banco il 17 giugno scorso), pensa anche lui che il banchiere sia stato ucciso. «Era una persona per bene di cui si è detto tanto male, ma bisogna anche ricordare il bene: in 13.000 dipendenti dobbiamo a lui il pane».

L'unica in tutta la mattina che ha pianto è stata una ragazza in tailleur, la figlia del fattore della villa di Drezzo, una vecchia cascina trasformata, con la rete del confine che passa in giardino. In paese ricordano la «lite» fra Calvi e il parroco (che aveva come avvocato il presidente della Regione Lombardia Giuseppe Guzzetti) per l'uso della strada che porta alla capellista dell'Assunta all'interno della proprietà. Tutto si è risolto con l'accordo per l'apertura della strada una volta l'anno, per la festa dell'Assunta. Ma da allora Roberto Calvi non è più sceso fra la gente a chiacchiere, come era solito fare prima.

C'è Costanzo Zugaro, capo dell'ufficio rappresentanza di Drezzo, che ha inviato fiori.



Drezzo (Como). La madre di Roberto Calvi, accompagnata da un parente, giunge alla piccola chiesa del paese dove ieri mattina, in forma privata, si sono svolti i funerali del banchiere

# «Non parlerò finché non sarà chiarita la questione dell'insolvenza dell'Ambrosiano» Carboni si difende tacendo coi giudici

**MILANO** — Ieri, nel carcere di Lodi, l'interrogatorio vero e proprio di Flavio Carboni non c'è stato. Imputato di concorso in bancarotta fraudolenta, il faccendiere di Roberto Calvi ha infatti spiegato che non intende rispondere ai quesiti dei magistrati italiani, fino a quando non sarà definita la questione dell'insolvenza del Banco Ambrosiano, in merito alla quale sono stati presentati alcuni ricorsi. Ai precedenti due interrogatori, avvenuti per rogatoria a Lugano, l'imputato aveva risposto, protestando la propria innocenza.

Questi colloqui riguardavano anche la falsificazione del passaporto di Calvi; ieri si è appreso che l'ordine di cattura per tale reato è stato annullato dalla Cassazione, su richiesta degli avvocati difensori.

I sostituti procuratori Pierluigi Dell'osso, Luigi Ferrina e Alfonso Barra sono arrivati alle 10, a bordo di un'automobile blindata, sotto la pioggia.

Pochi minuti dopo, è cominciato l'incontro con Carboni, teso, nervoso, al punto di incipescere sulle parole formidole di propria generalità. C'è stata anche una piccola complicazione di carattere burocratico, quando l'imputato ha sollevato dubbi sull'avvenuta costituzione di parte civile dell'avvocato Giuseppe Meizi, nell'interesse di un gruppo di piccoli azionisti del vecchio Banco. Il legale ha telefonato a Lugano, dove gli è stata confermata la validità dell'atto, compiuto in data 10 novembre, ma, a titolo di precauzione, ha provveduto a ripetere le formalità. Un altro gruppo di piccoli azionisti è rappresentato dall'avvocato Gaetano Pecorella.

Il rifiuto di rispondere s'inquadra, per Carboni, in una linea difensiva tesa ad ottenere la sospensione del processo penale, in attesa della precisa definizione dello stato in cui si trova il Banco. Gli avvocati Salvatore Catalano e Osvaldo Ferrari spiegano che questo è il presupposto indispensabile per la contestazione o meno del reato di concorso in bancarotta fraudolenta, accusa per cui Carboni era stato arrestato in Svizzera e, quindi, estradato. L'eccezione è stata respinta dai giudici, ma i legali hanno annunciato la presentazione di due ricorsi: uno in Cassazione e un secondo al Tribunale della libertà, trattandosi di un'ordinanza che condiziona la libertà personale del loro assistito.

**Comune pugliese vuole applicare legge antimafia**  
**BRINDISI** — A Fasano (Brindisi) la giunta comunale (dopo i pesi-pesi-pci) ha approvato all'unanimità una delibera nella quale si chiede che nel suo territorio venga applicata la legge antimafia.

Nel documento si ribadisce l'impegno a procedere ad una lotta senza quartiere contro ogni forma di delinquenza comune ed organizzata, contro la mafia e la camorra, contro i trafficanti di droga.

Non ha ricevuto risposta nemmeno la richiesta di chiarimenti relativa ad un altro passaporto intestato a Calvi rilasciato dal governo del Nicaragua e in questi giorni sequestrato nell'abitazione della sorella Manuela e Micela Kleiszig.

Nell'ambito della medesima linea difensiva, gli avvocati di Carboni hanno anche contestato la possibilità di costituzione dei piccoli azionisti quale parte civile. Hanno spiegato infatti che questa risulterebbe ammissibile o meno a seconda della definizione che la magistratura riterrà di dare sulla questione dell'insolvenza del Banco Ambrosiano. Carboni si è opposto alla presenza della parte civile, in quanto «il danno subito dagli azionisti non può essere definito conseguenza immediata o diretta del reato a lui addebitato e non consiste nella lesione di loro diritti».

# Case evacuate, allagamenti, chiuso un ponte della via Emilia Ancora furiosi nubifragi emergenza nello Spezzino

Dopo una tregua di 72 ore il maltempo è tornato a imperversare sul triangolo ligure-toscano emiliano già duramente colpito nei giorni scorsi. Il quadro, definito grave nel tardo pomeriggio, potrebbe divenire drammatico col volgere delle ore. Gli argini di fiumi e torrenti non sono difatti in grado di sopportare una nuova marea d'acqua e fango. Particolare apprensione destano le bocche del Marecchia, ove un forte vento contrario ostacola il deflusso in mare.

Questa la situazione in dettaglio:  
**LA SPEZIA** — Alle 20 di ieri sera lo stato di massimo allarme registrato in tutta la giornata. In Val di Vara la situazione, fortemente critica, potrebbe precipitare da un momento all'altro. Per la fitta pioggia fiumi e torrenti non riescono più a sfaldare masse d'acqua miste a fango e detriti.

I livelli di guardia stanno per essere superati, raggiungendo quelli di lunedì scorso. Gli argini del Vara e dei suoi affluenti, già messi a dura prova dal precedente nubifragio, non costituiscono alcuna garanzia né offrono resistenza. Le precipitazioni continuano incessanti, gettando le genti dell'intero comprensorio ancora una volta sotto l'incubo di una catastrofe.

Alla Prefettura di La Spezia vengono segnalate a ritmo continuo frane, smottamenti, frizioni isolate. Alcune case sono state evacuate a scopo precauzionale. Il territorio di La Spezia e di Massa Carrara, è straripato ma i mezzi di soccorso sono riusciti subito a tamponare un eventuale allagamento.

**MASSA CARRARA** — Il maltempo si è di nuovo abbattuto sulla Lunigiana. Secondo informazioni raccolte dai vigili del fuoco nei Comuni della zona, la situazione, alle 18 di ieri, era praticamente uguale a quella verificatasi cinque giorni fa: fiumi e torrenti, in piena, alcuni straripamenti, abitazioni minacciate dalle acque, strade interrotte per frane ed allagamenti.

Il maggiore allarme viene dalla piena del fiume Magra il cui livello, alle 17, saliva di un centimetro al minuto. Lo sbocco in mare delle acque è inoltre ostacolato da un forte vento di libeccio che ne blocca il deflusso.

I nuovi danni sono stati provocati, in particolare, da un nubifragio abbattutosi all'alba di ieri sulla Lunigiana e ancora in corso. La recrudescenza del maltempo è arrivata proprio mentre si stava smantellando l'organizzazione di soccorso allestita martedì e si stavano studiando provvedimenti per far tornare alla normalità la situazione.

In serata è rimasto di nuovo isolato il paese di Veduggio, mentre per alcune abitazioni lungo il Verde si pensa già all'evacuazione degli occupanti. Sgombrate anche alcune case del Pontemolese.

**MODENA** — Da ieri mattina piove ininterrottamente su quasi tutto l'Appennino modenese. A Finale Emilia e nelle zone alluvionate si teme una nuova ondata di piena del Panaro, il cui livello si è già alzato nelle zone montane.

Diverse frane si sono rimesse in moto a Finale Emilia, la falla sulla sponda del Panaro dalla quale era uscita l'acqua che ha allagato 2300 ettari di terreno, è stata praticamente chiusa, ma mancano ancora circa 4 metri di altezza per raggiungere il livello originario dell'argine. Confronti in grado di sopportare una nuova marea d'acqua e fango.

Parma — È stata nuovamente chiusa al traffico la via Emilia nei pressi di Parma per una nuova piena del fiume Taro. In seguito alla pioggia tutti i corsi d'acqua hanno ripreso, infatti, a crescere in maniera preoccupante. Le Ferrovie dello Stato hanno intanto assegnato i lavori per ricostruire il ponte sul fiume Taro crollato qualche giorno fa a causa del maltempo. L'impresa il cui lavoro è in quarant'ore.

**BOLOGNA** — Intense precipitazioni per tutta la giornata di ieri. Allagamenti vengono segnalati nella zona appenninica, in particolare a Porretta Terme.

**Totocalcio nero trovati incassi per 3 miliardi**  
**GENOVA** — Nelle casette di sicurezza dei presunti organizzatori dei giochi del lotto e del totocalcio clandestini arrestati nei giorni scorsi a Genova sono stati trovati gioielli, argenteria e preziosi per un valore di oltre tre miliardi.

In tutto sono stati aperti una ventina di «scrigni». In quello dei presunti organizzatori dell'organizzazione, Vincenzo Saccone, 34 anni, sono stati trovati, tra l'altro, cinque lingotti d'argento.

Il procuratore della Repubblica Serafini, parlando ieri pomeriggio con i giornalisti, faceva riferimento ad un sequestro a scopo di estorsione ma ammetteva che di fronte alla ferocia con cui l'omicidio è stato consumato, si devono prospettare anche altre ipotesi.

**Scosse sismiche nel Reatino**  
**ROMA** — Nel Reatino, nelle località di Borbona, Antrodice e Posta, è iniziato un «mediocre periodo» di scosse sismiche che ha fatto registrare il 10 novembre due scosse di magnitudo 3,2 e 3,1 pari al 3-4° grado della scala Mercalli. Sono cioè scosse che vengono casualmente avvertite anche dall'uomo e provocano vibrazioni dei vetri.

**Il rione di Forcella per ore in stato d'assedio**  
**Napoli, irruzione della polizia a vertice camorrista: 20 arresti**

**NAPOLI** — La «casbah» di Forcella non ha dato sicuro riparo a un vertice dell'organizzazione camorristica «Nuova famiglia», interrotta dalle forze dell'ordine che hanno presidiato a lungo il centro storico con ingenti spiegamenti di uomini.

L'operazione, iniziata alle 15.30 sotto la direzione del questore, dottor Marcello Monarca, e del capo della Mobile, Franco Malvano, si è protratta fino a tarda sera. Si è avvalsa dell'intervento di oltre 250 uomini, appoggiati anche da due elicotteri che, collegati via radio, hanno controllato le mosse dei camorristi e sventato qualsiasi tentativo di eludere attraverso i tetti l'accerchiamento del rione.

Una ventina di persone sono state arrestate. Sono state sequestrate armi, munizioni e droga. Fra i camorristi finiti in carcere ci sono luogotenenti, capomafia ed esponenti di spicco del clan anticatolano: Antonio Capuano, ad esempio, che dopo i fratelli Giuliano ha assunto il controllo del racket delle estorsioni ai commercianti; e poi Ciro Mariano ex fedelissimo di Cutolo; Antonio Capuano, soprannominato «O scrittore», ritenuto il mentore dei fratelli Giuliano e sospettato di essere uno dei killer di Nicola Jafulli, ucciso recentemente nei pressi del palazzo di giustizia; Dante D'Alessandro, capomafia della delinquenza a Castellammare e Torre Annunziata; infine, Giuseppe Lo Russo, che qualche mese fa impose la serrata dei negozi del rione Secondigliano in occasione dei funerali del boss La Monica, assassinato in un regolamento di conti.

**Cinque arresti per il racket delle banche**  
**NAPOLI** — Cinque camorristi legati al clan di Raffaele Cutolo sono stati arrestati dai carabinieri per un'estorsione da mezzo miliardo ai danni di un istituto di credito di Castellammare di Stabia.

Sono i fratelli Giuseppe e Michele Rosazza, 46 e 30 anni, Bruno Giordano, 41, Mario Prevete, 52, e Luigi Antignani, di 44.

Per la stessa accusa hanno ricevuto in carcere ordine di cattura Pupetta Maresca, Umberto Ammaturo e il contrabbordiere Luigi Tesitore.

L'operazione è partita nelle prime ore del pomeriggio, quando le strade di Napoli erano semideserte per la partita Italia-Cecoslovacchia. L'azione a sorpresa in un appartamento del Vico Carbone di Forcella, oggi teatro del traffico di droga e armi dopo essersi usato per anni di sigarette e di pellicole porno, ha avuto risultato positivo. I camorristi di Nuova famiglia sono stati colti nel pieno della riunione. Qualsiasi tentativo di opporre resistenza è stato frustrato sul nascere mentre i poliziotti, casa per casa, rovistavano in ogni possibile nascondiglio.

**Presentata una proposta di legge**  
**Forse verrà abolito il termine signorina**

**ROMA** — L'appellativo «signorina» dovrà essere sostituito dal termine «signora» in tutti gli atti pubblici e dichiarazioni o documenti relativi alle pubbliche amministrazioni. È questa la prima proposta di legge presentata dalla on. Maria Chiara Rosso, democristiana, che ha costituito in questa settimana alla Camera l'on. Moie, che ha optato per la carica di presidente della Cdt.

Nella relazione che accompagna il progetto, la parlamentare scrive di avere ritenuto utile e necessario presentare la proposta «affinché un'altra piccola conquista possa essere aggiunta al difficile cammino dell'emancipazione femminile in Italia».

La Rosso fa presente poi che da alcuni anni in Germania è in vigore un provvedimento che elimina negli atti pubblici i differenti appellativi attribuiti alla donna, a seconda della sua condizione di

**Roma, martedì bus selvaggio**  
**ROMA** — Da martedì ancora «bus selvaggio» a Roma. «Sono una persona civile e rispettosa», ha detto il presidente dell'Atac, Martina, «e sempre mostrata aperta a tutte le istanze avanzate dalla cittadinanza e dalle rappresentanze sindacali. Su questa vertenza aperta dal Sindacato Confal possiamo aver commesso qualche passo falso, ma ieri sera abbiamo risposto al loro appello».

Il maltempo si è di nuovo abbattuto sulla Lunigiana. Secondo informazioni raccolte dai vigili del fuoco nei Comuni della zona, la situazione, alle 18 di ieri, era praticamente uguale a quella verificatasi cinque giorni fa: fiumi e torrenti, in piena, alcuni straripamenti, abitazioni minacciate dalle acque, strade interrotte per frane ed allagamenti.

Il maggiore allarme viene dalla piena del fiume Magra il cui livello, alle 17, saliva di un centimetro al minuto. Lo sbocco in mare delle acque è inoltre ostacolato da un forte vento di libeccio che ne blocca il deflusso.

I nuovi danni sono stati provocati, in particolare, da un nubifragio abbattutosi all'alba di ieri sulla Lunigiana e ancora in corso. La recrudescenza del maltempo è arrivata proprio mentre si stava smantellando l'organizzazione di soccorso allestita martedì e si stavano studiando provvedimenti per far tornare alla normalità la situazione.

**Comune pugliese vuole applicare legge antimafia**  
**BRINDISI** — A Fasano (Brindisi) la giunta comunale (dopo i pesi-pesi-pci) ha approvato all'unanimità una delibera nella quale si chiede che nel suo territorio venga applicata la legge antimafia.

Nel documento si ribadisce l'impegno a procedere ad una lotta senza quartiere contro ogni forma di delinquenza comune ed organizzata, contro la mafia e la camorra, contro i trafficanti di droga.

Non ha ricevuto risposta nemmeno la richiesta di chiarimenti relativa ad un altro passaporto intestato a Calvi rilasciato dal governo del Nicaragua e in questi giorni sequestrato nell'abitazione della sorella Manuela e Micela Kleiszig.

Nell'ambito della medesima linea difensiva, gli avvocati di Carboni hanno anche contestato la possibilità di costituzione dei piccoli azionisti quale parte civile. Hanno spiegato infatti che questa risulterebbe ammissibile o meno a seconda della definizione che la magistratura riterrà di dare sulla questione dell'insolvenza del Banco Ambrosiano. Carboni si è opposto alla presenza della parte civile, in quanto «il danno subito dagli azionisti non può essere definito conseguenza immediata o diretta del reato a lui addebitato e non consiste nella lesione di loro diritti».

**ORGANIZZAZIONE**  
Siamo una Società industriale/commerciale di primaria importanza operante in campo nazionale ed internazionale con Sede in ROMA.  
Ricerchiamo  
**esperti operanti nel campo finanziario**  
che abbiano maturato un'approfondita e pluriennale esperienza nell'attività di analisi e qualificazione dei fabbisogni finanziari, nell'individuazione delle più economiche fonti di finanziamento e nella ottimizzazione della gestione di tesoreria, che abbiano altresì attitudine manageriale e capacità operative.  
E' inoltre richiesta capacità di condurre studi per valutare la convenienza e le possibilità di utilizzo dei diversi servizi offerti dal mercato finanziario e monetario e per razionalizzare i flussi finanziari interni.  
I candidati, preferibilmente laureati in discipline economiche, di età non superiore a 40 anni, potranno indirizzare un dettagliato curriculum alla ORGA S.r.l.  
Le risposte verranno trasmesse all'Azienda che curerà direttamente le operazioni di selezione; segnalare pertanto le eventuali Società con cui non si desidera entrare in contatto ponendo la dicitura «Riservato» sulla busta.  
Inviare curriculum dettagliato indicando un recapito telefonico e citando chiaramente anche sulla busta SI 2736 S. alla:  
**ORGA SI - 00187 ROMA - Via Aureliana, 2**

**MM-D**  
Max Meyer Duco  
per il potenziamento rete di vendita della LINEA CASA DUCCO ricerca  
**AGENTI DI VENDITA**  
Rif. A - 2376/S  
per le seguenti zone:  
1) AL e provincia  
2) Provincia di Torino (escluso capoluogo)  
3) CR e AT e rispettive province  
La posizione, di sicuro interesse per il prestigio di cui gode l'Azienda e la qualità dei prodotti trattati, comporta una prospettiva economica interessante. Desideriamo entrare in contatto con uomini di vendite qualificati, in grado di gestire prodotti di marca, che abbiano maturato esperienze di vendita di prodotti di largo consumo o semidurificati; è comunque preferita la provenienza dal settore verico.  
Un'età compresa tra i 28 ed i 38 anni e la residenza:  
— AL per la zona 1)  
— TO città o provincia per la zona 2)  
— ALBA o BRA ed in alternativa CR città per la zona 3)  
completano il profilo del candidato.  
**sintex**  
Inviare dettagliato curriculum vitae, citando il numero di riferimento sulla busta e indicando un recapito telefonico a SINTEX - Consulenza Aziendale ed Informatica Srl, via Frua 24, 20146 Milano